Tommaso da Celano racconta che «al di sopra di tutte le altre solennità celebrava con ineffabile premura il Natale del Bambino Gesù» e lo chiamava «festa delle feste» (2Cel 199: FF 787). A Greccio, nel 1223, volle «fare memoria di quel Bambino che è nato a Betlemme, e in qualche modo intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato» (1Cel 84: FF 468). Cercava Dio nell'umiltà della vita e lo cercava vivendo l'umiltà di Dio: «In quella scena si onora la semplicità, si esalta la povertà, si loda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme» (1Cel 85: FF 469).
Che ogni nostra comunità, in questo Avvento, possa diventare una piccola Greccio, una tappa del cammino verso Betlemme: un luogo semplice e accogliente, pieno di magnifica humanitas, dove chi cammina nel buio sperimenti la luce e la verità di Cristo, si lasci toccare il cuore dall'ascolto, contempli la forza del Suo sorprendente amore, divino e umano. […]

La festa delle feste

Cari Confratelli, il nostro cammino ci rip*orta a Greccio. San Francesco voleva che nel giorno di Natale «i poveri e i mendicanti fossero saziati dai ricchi» e che persino gli animali ricevessero una razione più abbondante (2Cel 200: FF 788). Per lui la festa delle feste era tale soltanto se tutti potevano prendervi parte. È la gioia del Natale: una meta verso cui si cammina insieme, portando con sé anche chi è rimasto seduto alla porta. Chiediamo al Signore di vivere questo Avvento come un cammino da fare insieme, Pastori vigilanti e fratelli tra noi. Uniti, per essere segno di unità. In ascolto, per camminare insieme. Disarmati, per seminare una pace che disarma. Vicini ai piccoli e ai poveri, perché lì il Bambino di Betlemme ci aspetta. Paolo VI raccomandava ai delegati del 1976 una virtù sola: «La fiducia!» (*Omelia*, 31 ottobre 1976). La affidiamo a Maria, la Madre che attende e custodisce, a san Francesco e a santa Caterina, i nostri patroni, che ci insegnano ad amare il Vangelo «sine glossa». Buon lavoro a tutti!*

www.parrocchiabrembatedisopra.it
tel Parrocchia: 035 5905160 - 380 6984169

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA
BREMBATE DI SOPRA

DOMENICA 29 NOVEMBRE 2026

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO (Anno B)

IL VANGELO DELLA DOMENICA

+ Dal Vangelo secondo Marco *Mc 13.33-37*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.
Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Parola del Signore

****

AVVISI SETTIMANALI

29 NOVEMBRE – 6 DICEMBRE 2026

DOMENICA 29 NOVEMBRE
PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

- Ore 7.30 - 9 *(con i ragazzi della catechesi)*- 10.30 – 18 S. Messa
- Ore 20 Incontro Gruppi Ado

LUNEDÍ 30 NOVEMBRE
SANT'ANDREA APOSTOLO

MARTEDÍ 1 DICEMBRE

- Ore 14 Oracompiti per i ragazzi iscritti
- Ore 15 Catechesi per i ragazzi

MERCOLEDÍ 2 DICEMBRE

- Ore 8 S. Messa e a seguire catechesi per gli adulti
- Ore 7.40 Preghiera in Oratorio per le medie
- Ore 16.15 Preghiera in Oratorio per le elementari

VENERDÍ 4 DICEMBRE

- Ore 16 Adorazione Eucaristica settimanale
- Ore 20.30 In Oratorio secondo incontro per i genitori della Scuola Primaria attorno al tema del "Patto Digitale"
- Ore 20.45 Si conclude il corso fidanzati in Oratorio
- Ore 20.45 Il Gruppo Motore si reca in Seminario

SABATO 5 DICEMBRE

- Ore 14.30 Catechesi per la seconda elementare
- Ore 16.30 - 18 S. Messa in Parrocchia
- Ore 20 In Oratorio lettura e creazione della Lanterna di Santa Lucia, a cura del gruppo famiglie del sabato

DOMENICA 6 DICEMBRE

SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

Gli ADO di terza media partono per Schilpario

- Ore 7.30 - 9 *(animata dai fidanzati)* S. Messa
- Ore 10.30 S. Messa con presentazione dei ragazzi che si preparano alla Prima Confessione e alla Prima Comunione
- Ore 16 Tombola in Oratorio
- Ore 18 S. Messa

****

- Sono a disposizione in Chiesa **il sussidio preparato dalle ACLI per gli adulti e la candela per la preghiera in famiglia;** sono strumenti per vivere al meglio il Tempo dell'Avvento.

- E' possibile prenotare **vassoi o coni di caramelle per Santa Lucia** entro venerdì 4 dicembre al 348 1216481.

- Venerdì 11 dicembre ore 20 **"In volo con Santa Lucia"** in Chiesa parrocchiale

Dall'*Introduzione* del Card. Matteo Zuppi ai lavori dell'Assemblea Generale della CEI

Cari Confratelli,
ci ritroviamo ad Assisi, nuovamente riuniti in Assemblea Generale. Lo facciamo in una settimana dell'anno liturgico che potremmo definire "sospesa", tra la chiusura di un ciclo e l'inizio di un nuovo cammino, aprendo l'Avvento. Tra fine e inizio, tra compimento e speranza: è in fondo la condizione della Chiesa che vive il "già" e il "non ancora", immersa nella storia e nel mondo, con le loro ferite e i loro gemiti, sempre alla ricerca di futuro e di eternità.
L'Avvento ci aiuta a riconoscere la speranza e ad accenderla nei cuori di tanti che camminano a "tentoni", in un tempo di rassegnazione, di fatalismo e di spietata, irragionevole e folle "cultura" della potenza. Contempliamo il "già" che si manifesta nell'umiltà della grotta, che viene ogni giorno nel Pane e nella Parola, nella comunità e nel silenzio, nel povero e nel forestiero, e che aspettiamo di vedere nella pienezza della Gloria e del Giudizio. […]

Verso Betlemme, come a Greccio
Il cammino dell'Avvento – seguendo le orme di Maria e Giuseppe, dei pastori e dei magi – ci rimette in piedi e ci educa a vegliare con fiducia. A Betlemme incontreremo Dio che sceglie la via della debolezza: si consegna, si fa piccolo, chiede di essere accolto. Non c'è posto per Lui e per la sua famiglia. È qui la rivoluzione cristiana: la persona si rivela nella sua verità quando ama e si lascia amare. Vorrei che fosse questo il filo dei nostri lavori: il cammino verso il Natale, che è anche il cammino della Chiesa.
Una Chiesa che si mette in strada verso l'uomo là dove è debole, gli si fa vicina e lo aiuta a rialzarsi e a camminare con lui.
Una Chiesa che sta dentro la vita della gente, accanto a chi ha paura ma cerca protezione, a chi è solo e cerca non una risposta, ma la risposta, a chi è ferito dalla guerra e cerca la pace. San Francesco, di cui abbiamo da poco ricordato l'ottavo centenario della morte, lo aveva capito.